



Prompt Engineering per uso professionale

Un metodo concreto per usare l'AI in modo controllabile e consapevole

ASSOBIM propone il corso **“Prompt Engineering per uso professionale”**, un percorso di 4 ore (2 sessioni da 2 ore) pensato per fornire un metodo strutturato e replicabile nell'utilizzo dei modelli linguistici (LLM) in ambito professionale.

Il corso permette di:

- costruire richieste chiare, valutabili e strutturate;
- migliorare pertinenza e stabilità degli output;
- applicare pattern operativi (Persona, Template, Question Refinement, Cognitive Verifier, Flipped Interaction);
- adottare un workflow in tre passaggi: **Chiarire → Strutturare → Verificare**.

L'obiettivo non è “scrivere prompt migliori” in modo intuitivo, ma utilizzare l'AI come **supporto cognitivo**, con metodo e controllo, riducendo ambiguità e rework.

Al termine del percorso, i partecipanti saranno in grado di integrare stabilmente il metodo nelle attività professionali ricorrenti (email, sintesi, memo, piani, checklist).

PROGRAMMA

l'incontro

Fondamentali, richieste valutabili, primi pattern

Mercoledì 18 marzo 2026 | 15:00 - 17:00

Sede: online

Obiettivo della sessione

Al termine delle prime 2 ore i partecipanti avranno:

- un modello mentale chiaro dell'AI come supporto cognitivo (non sostituzione del giudizio);
- una comprensione del prompt come richiesta strutturata e valutabile;
- una routine base per ottenere output più controllabili;
- familiarità con i primi pattern operativi (Persona e Template).

Contenuti

1. Obiettivi e perimetro del modulo

- Promessa formativa e aspettative realistiche
- Cosa non viene trattato (automazioni, agenti, integrazioni tecniche)
- Regole operative su privacy e dati (uso di esempi anonimi o astratti)

2. Prompt come richiesta strutturata

- Perché la qualità dell'output dipende dall'input
- Contesto, vincoli e output atteso come leve di controllabilità

3. I quattro ingredienti minimi

- Obiettivo
- Contesto
- Vincoli
- Output atteso

Docente

Andrea Pattaro è consulente indipendente per la digitalizzazione dei processi e l'adozione strategica dell'AI generativa, con background in Ingegneria Edile-Architettura.

Supporta studi tecnici, PMI ed enti nell'ottimizzazione dei workflow, nella definizione di roadmap di innovazione e nell'integrazione strutturata dell'AI nei processi organizzativi. Unisce competenze in Prompt Engineering e diagnosi digitale a un approccio pragmatico e orientato ai risultati.

Ha collaborato con società di ingegneria e consulenza strategica, affiancando fondazioni, enti culturali e organizzazioni complesse nello sviluppo di piani di innovazione, modelli gestionali e strategie di trasformazione digitale.

È in possesso di certificazioni internazionali in ambito Generative AI e Organizational Strategy (Vanderbilt University, MIT Media Lab, Google).

4. Contesto e vincoli

- Cosa aumenta pertinenza
- Cosa introduce rumore o ambiguità

5. Introduzione ai pattern

- Logica dei pattern come leve operative
- Persona Pattern: aumentare pertinenza e standard
- Template Pattern: stabilizzare struttura e completezza

6. Recap e chiarimenti

Metodologia didattica

La sessione alterna spiegazioni sintetiche e dimostrazioni operative su un LLM, con confronto “prima/dopo” per mostrare come cambiano qualità e controllabilità dell’output quando vengono introdotti contesto, vincoli e pattern. Gli esempi utilizzati sono realistici ma non sensibili.

Output attesi

I partecipanti saranno in grado di:

- progettare richieste valutabili usando i quattro ingredienti minimi;
- distinguere tra richiesta generica e richiesta strutturata;
- applicare Persona e Template per migliorare pertinenza e stabilità dell’output;
- effettuare un primo controllo di qualità prima del riuso

Il incontro

Metodo completo, pattern avanzati, lettura critica e workflow

Mercoledì 25 marzo 2026 | 15:00 - 17:00

Sede: online

Obiettivo della sessione

Al termine delle seconde 2 ore i partecipanti sapranno applicare un workflow replicabile per:

- raffinare la richiesta
- strutturare l’output
- verificare prima del riuso

Saranno inoltre in grado di utilizzare in modo consapevole i pattern rimanenti del modulo.

Contenuti

1. Errori tipici e necessità del metodo

- Output “ben scritto” ma non valutabile
- Assunzioni implicite
- Mancanza di criteri e verifica

2. Routine in tre passaggi

- Chiarire la richiesta
- Strutturare l’output
- Verificare prima dell’uso

3. Pattern operativi rimanenti

- Question Refinement: migliorare la domanda prima della risposta
- Cognitive Verifier: scomporre compiti complessi in passaggi verificabili
- Flipped Interaction: costruire contesto mancante con domande mirate e confini chiari

4. Lettura critica dell’output

- Distinguere tra supporto, assunzioni e verifiche
- Mini-checklist prima del riuso

5. Workflow tipo

- Refinement → Strutturazione → Verifica
- Collegamento tra pattern e routine

6. Spazio finale per eventuali domande

Metodologia didattica

Dimostrazioni operative su LLM per rendere visibile:

- il raffinamento di una richiesta vaga;
- la scomposizione di un compito complesso;
- la costruzione guidata del contesto;
- la verifica finale prima dell’uso;

Le attività restano nel perimetro del modulo e utilizzano esempi anonimi o astratti

Output attesi

Al termine delle 4 ore i partecipanti saranno in grado di:

- applicare un workflow stabile per ottenere output più controllabili;
- scegliere consapevolmente quale pattern utilizzare in base al problema;
- ridurre rework e ambiguità nelle richieste;
- leggere criticamente l’output distinguendo assunzioni e verifiche necessarie;
- integrare il metodo in attività professionali ricorrenti (email, sintesi, memo, piani, checklist)

Modalità di partecipazione

La partecipazione è gratuita
previa registrazione

[Iscriviti ora](#)

ASSOBIM

Corso Raffaello,12 | 10126 Torino

Tel. +39 011 6699345

E-mail: segreteria@assobim.it | www.assobim.it

Codice Fiscale: 97826660017 | Partita I.V.A.: 12028290018